
Domenica dell'Ascensione del Signore - anno C
«Dì me sarete testimoni, fino ai confini della terra»

Preghiamo

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La Prima lettura: At 1,1-11

All'inizio degli Atti, Luca dichiara che l'ascensione di Gesù è il punto di collegamento tra Antico e Nuovo Testamento (le attese antiche sono compiute), e tra Gesù e la Chiesa. Inviata nel suo nome a testimoniare, la Chiesa prosegue l'opera di Gesù fino al suo ritorno.

¹Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli

se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Commento

* «*O Teofilo*» (vv. 1-2). Significa “colui che ama Dio”: può rappresentare qualunque lettore di Atti. «*Nel primo racconto*»: è il Vangelo, anch'esso di Luca. Egli ci spiega cosa è un “vangelo”. «*Tutto quello che Gesù fece e insegnò*»: il suo contenuto sono le parole e opere di Gesù. «*Dal principio...*»: riassume il vangelo di Luca, dalle origini di Gesù fino alla sua assunzione.

* «*Dopo aver dato disposizioni*»: Luca chiama tutto il suo Vangelo, *istruzione per i discepoli*, fin da quando Gesù li scelse *nello Spirito* (Lc 6,12-16). Quando Gesù li scelse, nello stesso tempo li ricevette come dono dallo Spirito, con l'incarico di istruirli.

* «*Si mostrò ad essi vivo con molte prove*» (v. 3). È in sostanza il racconto post-pasquale di Lc 24. Luca aggiunge un periodo di 40 giorni di istruzione agli apostoli sul Regno di Dio: è la preparazione finale alla missione che deve iniziare. Gesù è assai preoccupato della formazione! La missione deve basarsi su una solida comprensione del *cosa* e del *come* dire il Vangelo.

* «*Quaranta giorni*». Nella simbologia biblica, “40” significa “un percorso accompagnato da Dio verso una meta”. L'insegnamento di Gesù è organico e dettagliato, il tema è “il Regno di Dio”, cioè la vita nuova in Cristo risorto nell'amore per Dio e il prossimo. È lo stesso discepolato richiesto da Gesù prima della Pasqua, anzi richiesto in ogni tempo: la Chiesa si interroga sempre su “cosa la Parola ci dice e ci chiede oggi?”.

* «*Mentre si trovava a tavola con essi*» (vv. 4-5). Attorno alla “tavola” (molto significativa per noi, profuma di Eucaristia) Gesù dice l'ultima omelia. La parola di Gesù è autorevole (*ordinò*), pratica (*restate a Gerusalemme!*), e profetica perché annuncia una nuova opera di Dio (*sarete battezzati in Spirito Santo*). Il luogo è significativo: il punto di partenza della missione è Gerusalemme, perché è la città di Dio, la città Madre in cui deve nascere il nuovo popolo dell'Alleanza. Il battesimo penitenziale di Giovanni solo una gestazione, il deserto di un nuovo esodo, come anche lo stesso Battezzatore aveva dichiarato (Lc 3,16).

* «*Signore, è questo il tempo...?*» (vv. 6-8). L'attenzione degli apostoli è ancora fissa sul passato della storia di Israele, e se si sarebbe rinnovato. Dio intende invece realizzare *una cosa nuova*. Per questo la risposta di Gesù, piuttosto rude, rimette il destino di Israele (e tutta la questione della fine dei tempi) a «*tempi e momenti che il Padre ha riservato al suo potere*». La cosa su cui concentrarsi è vivere il Battesimo in Spirito, impegnarsi nella missione «*da Gerusalemme alla Giudea, alla Samaria, fino ai confini della terra*», che nel progetto di Atti è la capitale, Roma. Luca precisa poi il *contenuto* della missione: «*DI ME sarete testimoni*», le opere e parole di Gesù (il Vangelo). Infine *il mezzo* per realizzare questo progetto: «*Riceverete la forza dello Spirito Santo*». La Forza dello Spirito indicherà la strada e sosterrà la fatica, aiuterà a correggere i passi falsi.

* «*Fu elevato in alto*» (vv. 9-11). Siamo liberi di interpretare il significato di quello sguardo degli apostoli *fisso al cielo*: adorante, dispiaciuto, nostalgico, preoccupato...? Questa partenza era necessaria nel piano di Dio, altrimenti non sarebbe arrivato lo Spirito (vedi Gv 16,7). La parola dei due angeli interpretano il fatto, come avevano spiegato alle donne il significato della tomba vuota (Lc 24,5-8): il nuovo viaggio di Gesù al Padre inaugura il tempo della Chiesa missionaria, fino al ritorno del Signore. L'Ascensione di Gesù comunque non dà inizio a un tempo di "distanza": egli sarà sempre vicino, istruirà i suoi come prima, li guiderà con la luce del suo Spirito.

Il Vangelo di oggi: Mc 24,46-53

Sono gli ultimi versetti di Lc che rimanda direttamente all'inizio di Atti. Gesù termina la sua vicenda terrena, ma resterà per sempre "in presenza" nella sua Chiesa con la sua *Potenza dall'alto*, il suo santo Spirito. Prima di andarsene affida alla Chiesa il suo incarico.

«*Saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme*». La missione è *predicare*: annunciare, parlare testimoniare, essere presenti, non nascondersi. Obiettivo: far partire processi personali e comunitari di conversione e riconciliazione, che sono il segno che la salvezza è all'opera. Dimensioni: da Gerusalemme fino ai confini della terra, oltre ogni barriera di cultura e pregiudizi.

«*Tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano nel tempio lodando Dio*». Andrà in missione una comunità, che per essere tale deve attrezzarsi degli strumenti di comunione. Primo, è *convergere al centro*, stare nella Gerusalemme da cui tutto è iniziato. Secondo, è *conservare la gioia*

perché lo Sposo resta sempre con noi e tutto andrà a finire bene. Terzo, attingere dalla liturgia il respiro che ossigena, *ascolto di Dio e lode a lui*. Una comunità ossigenata è sempre pronta alle *avance* dello Sposo, ad accogliere la Potenza che dall'Alto verrà quando vuole e ce n'è bisogno.

Spunti per meditare e condividere

- * “Riceverete la forza dallo Spirito”: per quali motivi, ora, insieme, vogliamo chiedere questa forza?
- * “Fino ai confini della terra”: quali possono essere queste “periferie”, che ancora attendono il Lieto annuncio dell'amore di Dio?
- * La potenza della Parola è confermata dai segni (effetti visibili) che l'accompagnano. Ne vediamo alcuni? La missione oggi è efficace?
- * “Preoccupatevi della missione”, dice Gesù prima di andarsene. Ma sembra che la Chiesa talvolta sia preoccupata di altro, di conservare se stessa...
- * In cosa oggi riusciamo ancora a trovare la gioia cristiana?
- * “Tutto andrà bene”, disse Gesù alla mistica Giuliana di Norwich (1300). Quali pensieri suscita in noi questa antica frase cristiana?

Preghiamo con il Salmo responsoriale

(rit. Ascende il Signore tra canti di gioia)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra **(rit.)**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni **(rit.)**

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo **(rit.)**